

COMUNICATO STAMPA del 31 luglio 2025

BIMBA CON TUMORE DI 800 GRAMMI: SALVATA GRAZIE A UN DOPPIO INTERVENTO PRIMA E DOPO LA NASCITA

‘Staffetta’ tra l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e l’Ospedale San Pietro Fatebenefratelli per trattare una rara e voluminosa neoformazione fetale in una neonata prematura di appena 1,9 kg

Alla nascita pesava quasi due chili, ma portava con sé un tumore di **ben 800 grammi**, pari a oltre la metà del suo peso corporeo effettivo (1,1 kg). Grazie a un **intervento intrauterino salvavita**, effettuato mentre era ancora nella pancia della mamma e, subito dopo il parto, a un’operazione chirurgica di **rimozione della massa**, oggi la piccola – nata prematura alla 30° settimana di gestazione – è in **buone condizioni di salute** e sta per tornare a casa con la famiglia.

L’**intervento fetale** è stato eseguito all’Ospedale **San Pietro Fatebenefratelli** da un’**équipe multidisciplinare coordinata** dagli specialisti dell’Ospedale Pediatrico **Bambino Gesù** di Roma. Due settimane dopo la procedura salvavita, la piccola è **nata al Bambino Gesù** con parto cesareo e subito dopo è stata sottoposta all’**asportazione del tumore**.

La grande massa rimossa, un **teratoma sacro-coccigeo**, è una rara neoplasia che si sviluppa nella parte terminale della colonna vertebrale e colpisce circa **1 neonato ogni 35.000-40.000 nati vivi**. Pur essendo solitamente benigna, può comportare gravi complicanze per il feto. Tra queste il rischio di **scompenso cardiaco, idrope fetale e morte intrauterina**.

Nel caso specifico, alla 28° settimana di gestazione, a seguito di una **rapida e improvvisa crescita della massa tumorale**, gli specialisti dei due ospedali hanno deciso di intervenire in epoca fetale con una procedura mininvasiva di **lasercoagulazione ecoguidata dei vasi sanguigni** della massa stessa, eseguita presso il comparto operatorio del San Pietro Fatebenefratelli. Utilizzando un laser a diodi è stato possibile **ridurre l’afflusso sanguigno al tumore**, rallentandone la crescita e permettendo di **prolungare la gravidanza** fino alla 30° settimana.

La gestione multidisciplinare è proseguita all’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, dove la mamma ha poi partorito con **parto cesareo programmato** nell’ambito del **‘Progetto Nascita’** dedicato ai nascituri affetti da gravi patologie congenite. Dopo essere venuta alla luce, la neonata - che prima dell’intervento pesava 1,9 chili - è stata immediatamente operata per **rimuovere completamente il teratoma di circa 800 grammi**, pari ad oltre la metà del suo peso corporeo effettivo (1,1 kg). L’operazione, della durata di circa 3 ore, ha incluso anche la **ricostruzione della regione sacrale**.

Oggi, a poche settimane dalla nascita, la piccola è in **buone condizioni cliniche**: respira autonomamente e si alimenta per bocca. Sta per tornare a casa con la sua famiglia e proseguirà il percorso di follow-up chirurgico e oncologico con **controlli periodici**. Al Bambino Gesù vengono seguiti circa **4-5 casi all’anno di teratoma sacro-coccigeo**; 6 i bambini affetti da questa rara patologia nati nell’Ospedale Pediatrico romano.

«In casi come questo, il tempo è un fattore determinante perché la tempestività dell'intervento consente di ridurre il rischio di scompenso cardiaco fetale che può portare alla necessità di una nascita molto prematura o alla morte in utero. Nel caso specifico, il corretto timing operatorio ha consentito di 'stabilizzare' il feto e di prolungare la gravidanza» sottolinea la dott.ssa Isabella Fabietti, chirurga fetale del Bambino Gesù. «È stato un lavoro di squadra rapido e coordinato, che ha fatto la differenza per il futuro di questa piccola paziente».

«L'approccio multidisciplinare, attivato sin dalla fase di diagnosi prenatale, si è rivelato fondamentale per garantire una pianificazione ottimale del percorso assistenziale nei suoi tre momenti chiave: prenatale, perinatale e postnatale» dichiara il dott. Andrea Conforti, responsabile di Chirurgia Neonatale e Pediatrica del Bambino Gesù. «Questo ha permesso di coordinare efficacemente numerose équipe afferenti a due diversi Ospedali, tutte coinvolte nella gestione di pazienti estremamente fragili. Grazie a questa pianificazione accurata è stato possibile eseguire, pochi minuti dopo la nascita, il complesso intervento di asportazione completa della massa sacrococcigea, con contestuale ricostruzione anatomica della regione perineale, salvaguardando strutture essenziali come il retto e le componenti nervose e vascolari deputate alla funzionalità della vescica e del colon distale».

LE ÉQUIPE COINVOLTE

Il caso della bambina con teratoma da 800 grammi è stato seguito da diverse **équipe coordinate dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**. In particolare, per l'Ospedale Pediatrico romano hanno collaborato gli specialisti delle Unità Operative di Medicina e Chirurgia Fetale e Perinatale (il responsabile prof. Leonardo Caforio e la dott.ssa Isabella Fabietti); Terapia Intensiva Neonatale (il responsabile dott. Andrea Dotta e la dott.ssa Irma Capolupo); Chirurgia Neonatale e Pediatrica (il responsabile dott. Andrea Conforti e la dott.ssa Barbara Daniela Iacobelli); Anestesia e Perioperatorio Intensivo (il responsabile dott. Simone Reali). **Per l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli**, le Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia (il responsabile prof. Marco Bonito); Anestesiologia e Rianimazione (il responsabile dott. Gianni Cipriani); Pediatria e Neonatologia (la responsabile dott.ssa Maria Eleonora Scapillati).

UN 'PROGETTO NASCITA' PER BAMBINI AD ALTO RISCHIO

Il Bambino Gesù copre tutte le specialità mediche e chirurgiche pediatriche, compresa la medicina materno-fetale, la ginecologia e la chirurgia fetale, ma non ha un reparto di degenza ostetrica. Con l'autorizzazione della Regione Lazio e l'accordo con l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, siglato nel marzo 2017, il **Bambino Gesù** è diventato a tutti gli effetti un **'punto nascita' per i casi ad alta complessità**, a rischio di scompenso cardiaco e, quindi, di mortalità, che possono richiedere interventi in emergenza, anche con procedure assistenziali non convenzionali. L'obiettivo del **'Progetto Nascita'**, attivo da 8 anni, è quello di evitare a nascituri particolarmente vulnerabili i rischi del trasporto neonatale da una struttura all'altra, rendendo immediatamente disponibili, in un'unica sede, tutte le competenze ostetriche, neonatologiche e medico-chirurgiche necessarie alla gestione del caso.

Le future mamme vengono selezionate per il **parto al Bambino Gesù** da un apposito **comitato** (composto da anestesisti, ostetrici e chirurghi di entrambi gli ospedali) che valuta le caratteristiche della gravidanza e la gravità delle condizioni del bambino. Ogni nascita viene seguita da un'équipe mista Bambino Gesù – San Pietro. Dall'inizio del progetto ad oggi sono stati effettuati in totale **216 parti**, di cui **12 nel 2025**.